

NELLA CASA DEI MORTI

CRONACA ITALIANA

I preparativi per la visita del Re di Serbia
Roma 4, ore 24. — Il Re prima di partire per Monza avrebbe impartito gli ordini opportuni per il ricevimento e la dimora del Re di Serbia al Quirinale, anche il seguito del Re alloggierebbe al Quirinale. Il Re di Serbia si fermerà a Roma 4 giorni.

Lieva terremoto
L'Osservatore Romano annuncia che stamattina verso le ore 6, gli apparecchi sismici segnalavano un lieve movimento in tutta la penisola. Ricorderete che scade oggi l'anniversario del terremoto, molto sensibile, che obbligò quasi tutta la popolazione romana ad uscire di casa nel mattino del 1° novembre 1893.

Al cimitero di Campo Varano
I GIORNALI FANNO VACANZA
Ritornando domani il giorno destinato alla commemorazione dei defunti, incomincerà stamattina il pellegrinaggio al cimitero di Campo Varano. Vi interverrà molta folla che fa però dispersa, verso sera, da pioggia diretta.

I funerali del cardinale Hohenlohe
INTOLLERANZA PRETRESCA
Parteciparono ai funerali del card. Hohenlohe suo nipote il duca di Ratibor, in uniforme di ufficiale da gli ussari prussiani, gli ambasciatori di Germania, il ministro di Baviera, i rispettivi consoli e parecchi amici.

I funerali di Santini
Oggi grande concorso di marchigiani, di amici, di avvocati e magistrati ai funerali dell'ex deputato Santini, che furono puramente civili.

Grave disgrazia
Oggi certo Smargiassi Amedeo, novenna, di Fabriano precipitava dalla finestra del terzo piano rimanendo cadavere.

Il tifo nel collegio di Anagni
Il sottosegretario Galimberti si recò ad Anagni perché anche in quel collegio « Regina Margherita » dove si trovano le orfanee dei maestri elementari è scoppiato il tifo, ma anche là, fortunatamente è di forma benigna. Di circa 40 bambine colpite una sola è morta: le altre sono guarite o in via di sicura guarigione.

Suicidio per amore
Padova 4, ore 17,55. — Oggi nel diretto n. 47 da Venezia a Bologna, tra Mestre e Padova, in uno scompartimento di prima classe, si suicidava con un colpo di rivoltella alle tempie Augusto Schinelli, veneziano, ventenne, richissimo, per dispiaceri amorosi.

Riunione socialista
UNA CONFERENZA DI COSTA
Bari 4, ore 21. — Questa mattina si è riunito il Congresso regionale Pugliese-Lucano. Vi erano circa sessanta rappresentanti di quattro provincie. Nelle discussioni, riuscite importantissime, si trattarono la questione dello stato dei lavoratori nella regione, e quella dello sviluppo del partito.

Il risanamento nei comuni della Sicilia
L'ARRESTO DI UN SINDACO IMPUTATO DI PEGLIATO
Palermo 4, ore 21,30. — Fu oggi arrestato l'ex-sindaco di Sciacca dietro mandato di cattura di cattura per peccolato.

Il tentato suicidio di un colonnello
Catania 4, ore 16,30. — Stamane alle ore 9 nella propria abitazione tentava di suicidarsi con tre colpi di revolver alle tempie il colonnello del 93° reggimento, cav. Marco Armani.

Torino 31. — Partenza di missionari salesiani.
Oggi nel santuario di don Bosco in Valdocco ebbe luogo una funzione di addio di cinquanta giovani sacerdoti salesiani, destinati alle missioni d'America e d'Africa.

Perugia 31. — I malati di tifo nel collegio
« Principe di Napoli » in Assisti sono al presente 42 e le probabili cause che produssero l'epidemia sono le infelici condizioni della condotta delle acque, le quali sono inquinata. Dietro consiglio dei medici il ministro Giannone dispose che gli allievi, fino ad epidemia cessata facciano uso per bibita dell'acqua di Noceira Umbra, e che nel collegio l'acqua per la pulizia personale e per gli usi di cucina sia bollita.

Fano 31. — Un del caso d'isterismo.
Bello per modo di fare, poiché si tratta di una povera ragazza, certa A. S. portata in questi giorni al manicomio in seguito a gravi eccessi d'isterismo.

Profezionismo.
Martedì prossimo si raccoglieranno in seduta i coltivatori di risale della provincia per prendere opportuni provvedimenti, per il che non venga accolta dal Governo la domanda dei piloti di sopprimere temporaneamente il dazio di importazione sul riso.

Concorso ippico.
E' si può dire, assicurato un concorso ippico al 15 di novembre, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Ferrara 4. — Pesca e Comacchio.
La pesca a Comacchio va molto a rilente causa la sovrabbondanza di acque che coprono quelle valli, ed anche per venti poco favorevoli alla pesca.

Lavori del Reno.
Il ministro Prinetti sta studiando con amore la questione del Reno per poter poi presentare alla Camera un progetto pratico. Il progetto che presenterà il ministro Prinetti richiederà l'appoggio non solo morale, ma anche finanziario della Provincia e dei Consorzi di Ferrara e Bologna.

Per la separazione di un Comune.
Domani il Consiglio comunale, discuterà la domanda degli elettori della frazione di Vigarano, diretta ad ottenere la separazione del Comune di Ferrara e la costituzione in Comune distinto.

La vanità, la sete di reclame che nulla rispettano, molto hanno tolto del profumo di poesia a cui si ispira la pietà gentile per morti.

Chi si reca a visitare le tombe dei propri cari col cuore gonfio di commozione e il ciglio umido di lagrime, rimane offeso dallo aspetto quasi festivo della folla, che si pigia sotto i chioschi, passaggia nei viali, si saluta ridendo quasi alleggerito, segretola candidi o mangia arrosti o semi salati come se fosse a un pubblico giardino nell'ora della musica.

Quella folla chiososa non sente la carità dei defunti; va a farsi vedere e a vedere e trova degno argomento alle proprie leggere osservazioni a fior di labbra nella fiera della vanità che un'altra folla di volgari nell'anima espone a suoi sguardi con monumenti non fatti per morti, con adornamenti di fiori, di corone, di croci e di marmi, sui quali posano, come su piedistallo, i vivi. La voce dei trapassati non esce dalle tombe, perché l'ambizione dei presenti lo impedisce.

Il prof. CASTORI propone Milano. Il prof. MACCHIARI, dato l'invito cortese venuto da Messina, appoggia la proposta dell'avv. Stampacchia il quale ripropone la sua riammissione. Il prof. GALASSI sta anch'egli per Milano, mentre l'on. TRIPPEI propone Reggio Calabria e illustra la proposta con vari argomenti che non dimostrano l'opportunità.

Messina, Udine, Milano, Reggio Calabria si disputano dunque l'onore d'esser sede del VIII Congresso. Il delegato di Udine, SCHIARI, ringrazia l'avvocato Jacchia per la gentile proposta anche a nome del comitato d'egli rappresentanti; ma invita il Congresso a considerare se certe ragioni che non si dicono, ma si sentano non potrebbero consigliare di non sceglierla come sede dei lavori. Qualora il Congresso designasse Udine può assicurare in d'ora ch'essa si terrebbe altamente onorata della scelta.

L'avv. JACCHIA, non oltre il timore del rappresentante il comitato di Udine, ma di fronte alle considerazioni da lui svolte, ritira la sua proposta.

Il prof. CASTORI insiste ancora per Milano e Bassano, delegato milanese, si dice autorizzato dal suo comitato e dal capo della città a dichiarare che Milano sarà felice di accogliere i congressisti della Dante Allighieri.

BRUNI, rilevata la gara nobilissima dei rappresentanti i vari comitati, propone anch'egli per ragioni di opportunità Milano e prega i delegati di Messina e di Reggio Calabria di non insistere.

Il PRESIDENTE, di fronte a tre proposte, è d'avviso di non rimettere alla sorte la scelta della sede del prossimo congresso.

On. TRIPPEI: Non desidero che alcuno venga mal volentieri a Reggio Calabria e ritiro la mia proposta... Voci: No, no!

Il PRESIDENTE. Ma non è che questione di opportunità... L'on. TRIPPEI si arrende e conclude col dire che anch'egli andrà volentieri l'anno venturo a Milano. (Applausi).

Rimangono quindi in discussione soltanto Milano e Messina, il cui rappresentante insiste nella preghiera fatta.

Su proposta del prof. BRUNI si combina questo ordine del giorno: L'assemblea, pregando le migliori grazie ai rappresentanti di Messina e di Reggio Calabria per il gentile invito di tenere il prossimo Congresso nelle loro città ed esprimendo il voto che presto esse possano essere sede per la maggior opportunità presente, acclama con tutto l'animo Milano a sede dell'VIII Congresso.

L'ordine del giorno è approvato tra vive acclamazioni ed i delegati milanesi ringraziando promettendo che il loro Comitato farà ai congressisti le migliori accoglienze, e sarà lieto se potrà in ciò eguagliare quello di Bologna (applausi).

L'avv. STAMPACCHIA propone che il Comitato di Bologna sia nominato benemerito dell'Associazione (applausi).

L'avv. JACCHIA attribuisce la proposta a benevolenza, non all'attività sociale che il Comitato bolognese non ha ancora potuto, come avrebbe voluto, spiegare.

Il PRESIDENTE. Il Congresso terrà conto anche della sua modestia... (applausi).

INIZIAI di dichiarare chiusi i lavori del Congresso, il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per l'elezione di un revisore del bilancio, in sostituzione del prof. Piccola.

Votanti 41. Eletto l'on. Federico Garlanda con voti 34.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE E DEL SINDACO
Dopo di che, il PRESIDENTE pronuncia un breve discorso di chiusura.

E con ciò, o signori — dice l'on. Pascolato — a me non resta che il più gradito dei miei doveri: quello di ringraziarvi per l'ordine, per la serietà e per lo zelo con cui avete proceduto nei lavori del VII Congresso della Dante Allighieri. Io credo che voi abbiate ragione, ripensando a questi due giorni, di compiacervi dell'opera vostra. Non è vero che siete accorsi in piccolo numero: è stato questo proprio un involontario errore di chi l'ha detto, il numero dei congressisti che hanno preso parte ai lavori è stato tutt'altro che scarso, perché bisogna avvertire ch'essi erano non semplici soci, ma rappresentanti i vari comitati della Dante Allighieri. Di questi taluno per ragioni di opportunità o di distanza ha mandato un solo rappresentante il quale per altro aveva autorità dal voto di tutti i soci del suo comitato.

Se voi penserete a ciò, vi persuaderete che il Congresso non è stato affatto poco numeroso.

Ed io credo che voi dobbiate ancora compiacervi di un'altra deliberazione: della scelta del secondo presidente della nostra società. Tutti sentivamo il vuoto lasciato dal primo, talché a tutti « tremavano le vene e i polsi » pensando a chi doveva succedergli. Il Consiglio centrale stamane ha sentito di interpretare esclusivamente la volontà del congresso proclamando a presidente Pasquale Villari.

Il nome suo non fu atto di piaggeria, lusinga od adulazione che sarebbe certo state superflue; ma fu doveroso omaggio all'uomo che sarà degno successore di Ruggero Bonghi ed assicurerà le sorti dell'associazione nostra (applausi).

Ma voi dovete compiacervi sopra tutto di avere in un momento fra i più tristi che l'Italia abbia attraversato, applicato fedelmente quella che era una delle più assidue raccomandazioni del nostro capo perduto, di affisare cioè lo sguardo nell'ideale, non disperando mai delle sorti della patria. Io sento di poter dire, per verità delle cose, che mai come in questa occasione ho sentito quanto si racchiuda di pensiero e di sentimento nelle assemblee della Dante Allighieri.

Ed ora compiamo un altro dovere: quello di ringraziare la culla e gentile città che ci ha fatto così degno accoglienza; quello di ripetere i ringraziamenti al comitato bolognese; quello di ringraziare la stampa che si è sempre mostrata così benevola verso la Dante Allighieri; e di mandare il saluto nostro a quanti di là del confine d'Italia attendono e sperano, sebbene l'orizzonte, coperto di nubi in questo momento, sembri così poco propizio a speranza.

Speranza e fede li accompagni dunque; e a loro l'incoraggiamento, il saluto, l'augurio del VII Congresso della Dante Allighieri (acclamazioni vivissime).

Il prof. BARBERA, dicendosi sicuro interprete dei sentimenti di tutti i congressisti, porge un saluto riconoscente ed un ringraziamento al presidente per il modo ammirabile con cui ha diretto i lavori. (Applausi).

Il sindaco di Bologna, comm. DALLOLLO, rivolge a sua volta un ringraziamento, in nome proprio, all'assemblea che ha voluto eleggerlo a presidente onorario facendo riverberare l'onore anche sulla sua città; e in nome di Bologna che è onorata di avere accolto così eletta riunione fra le sue vecchie mura, donde parte oggi il saluto a quanti aspettano e sperano fuori del regno. Il che importa l'impegno di nobilitare gli italiani che non sentano per renderli atti a compiere questo aspettativo e quello speranza. Con questo augurio che per virtù nostra possiamo rialzarsi, il Sindaco rinnova i ringraziamenti ai congressisti della Dante Allighieri. (Applausi calorosi e prolungati).

Il prof. BRUNI propone che i congressisti si separino inneggiando a Milano scelta a sede del prossimo Congresso. E tra gli evviva a Milano, l'assemblea pone termine ai suoi lavori.

L'adunanza del Consiglio nazionale socialista

Ci telegrafano da MILANO 4, ore 23:
Il Consiglio nazionale del partito socialista, del quale fa parte anche il gruppo parlamentare, di cui sono qui intervenuti Agnini, Bertesi, De Marinis, Prampolini e Turati, si occupò principalmente per decidere sulla fondazione di un giornale quotidiano.

Sentita l'apposita Commissione, nominata dal Congresso di Firenze, si decise oggi che il giornale, per quale si crede di aver disponibili alla fine dell'anno centomila lire, compresi gli abbonamenti, si pubblicherà il primo gennaio p. v. in Roma.

Vi assumerà la direzione politica l'avvocato Bissoletti e quella amministrativa il Morgari.

Il Consiglio si occupò pure delle tre questioni personali già indicate.

Prevalse il concetto di escludere le deliberazioni precise, lasciando che si risolvano secondo che gli stessi interessati le avvieranno così non pare si voglia prendere alcun deliberato per l'avv. Barbanti che si è allontanato spontaneamente dal partito.

Domani il Consiglio discuterà l'opportunità di promuovere un'agitazione per suffragio universale.

beazione ornata a fogliami di piccolo rilievo, su cui si impongono gli archi di testa leggermente coperti di oro lucente, che racchiudono la volta in spaccato dal fondo azzurro. Sulla volta spiccano stellini bianchi e rosette multicolori, con in mezzo lo stemma polveronico e un conterno di viole del pensiero.

Ma la progressione decorativa è anche più accentrata dai lati verso il mezzo della cappellina, nel quale la semplicità della stibolata è interrotta dall'eleganza, dalla finezza di disegno e di scultura del piedistallo che regge il bel gruppo della Fede dello

scultore Goffarelli, attorno a cui vaneggia una nicchia di bardiglio lucente grallito in oro con un disegno che toglie il motivo della vita; motivo il quale ricorre bellamente nel fregio del piedistallo e che col bassorilievo di putti costituisce l'allegria del committente analogo a cui apparteneva la famiglia Gancia.

Il regno di cherubini che ripassano su fondo d'oro mentre nel semicanto che copre la nicchia campeggia la figura in mosaico del S. Giovanni evangelista (disegnato dal Gasanova) incorniciato da un finissimo e ricco archivolto ornato, nel quale predominano festoni di papaveri, simboli del sonno eterno, che staccano dal fondo d'oro.

E i simboli papaveri trovano elegante riscontro nei bei capitelli delle colonne, o nel fregio in cui fe-

Sarà, se venga di, che l'amorosa visione che spinge il tuo martello a scoprire col tuo lucido scalpello nel marmo, ov'è (*), l'immagine nascosta,

o si t'agita il cuore, che non hai posa e in te l'evchi con tenace appello, né sorriso d'amor più ti par bello, sin che vinta non hai l'idea ritrosa,

spinga ogni amante di giustizia vero a plasmare di sé quella che adora, né trova intorno, immagine di bene,

e, artista della vita, ora per ora, traduca in atti il geniale pensiero, martellando del mal su lo catene.

Com'afferma talora, nell'impeto del lavoro artistico, Michelangelo Buonarroti, esclamando mentre martellava con intantissima cura: « la c'è la c'è! »

stioni di lauro si alternano a scudetti portanti il mistico Pax su fondo dorato.

La cappellina di pianta rettangolare, piccola di dimensioni, ma molto ben architettata ed armonica per l'entimologia delle proporzioni oltreché per la finezza dell'ornamentazione non è in buone condizioni di esposizione per gli elietti di luce, che in essa sono molto migliori quando non vi è l'effetto del sole riflesso che impedisce di gustarne la finezza artistica, è certamente una delle più ricche e belle di quante nel genere furono erette nella nostra Certosa.

Essa è chiusa da un cancelletto in ferro battuto e cesellato eseguito con maestria dalla officina Maccaferri di Zola Predosa su disegno pure dell'ingegner Muggia.

Dall'aria aperta, dalla luce chiara del giorno passando nel ventre ellissoidale della « corazzata » o « stufa » come è detta la sala di San Paolo, ove dai lucernari sovrastati da tre maciulate tende uno scialbo chiarore, troviamo tre nuovi monumenti adattati, come meglio fu possibile, in tre arcate.

Alfredo Neri ha disegnato ed eseguito con cura la architettura ed ornamento in bello stile del cinquecento del monumento Laurati, il busto del quale è stato modellato dal Barberi. Anche un semplice busto può dare norma della valentia di uno scultore, e questo del Laurati, veramente splendido, dimostra la coscienza, la finezza del Barberi.

Aristide Venturini vuol dimorare tra i suoi cari, ed ha posto la sua effigie e quella della sua gentile signora sulla tomba che per ora (e gli auguriamo per molti anni ancora) racchiude soltanto la salma della sua adorata madre — degna sorella del patriota e drammaturgo dott. Agamennone Zappoli, già presidente del circolo popolare in Bologna nel 48-49. Il monumento ha una iscrizione in cui è ricordato il padre del Venturini, scrittore e magistrato di vaglia, e l'avo Giovanni Venturini, che Ugo Bassi chiamò « anima gentile, alta disdegna, indomita ». Il disegno e i busti sono opera dello scultore Rizzoli, il quale ci ha dato una testa del Venturini piena di tutta l'energia dell'esimo avvocato.

In un'arcata di contro a questi due è il monumento del conte Alessandro Aria, ideato ed eseguito dal Neri.

Un dado con modanature ed ornamento di stile greco romano, rappresenta il sarcofago, che è sormontato da una piramide sulla quale sono scolpite una corona e la clessidra.

Il monumento è in marmo bianco, gli ornati sono eseguiti egregiamente e l'insieme è di bell'effetto.

Di altri lavori non senza pregi occorrerebbe dire, per fare una rivista completa; ma ci siamo ormai troppo estesi. Perciò ci limiteremo ad accennare a un cippo in botticino disegnato elegantemente dal Dagnini per un nostro compagno di lavoro, ornandolo dell'emblema dell'arte tipografica, e che è adossato a un pilastro del claustrale grande; ricorderemo un angioletto appoggiato alla croce sulla tomba della famiglia Ciacco lungo il cosiddetto « cavedagnone »; e, poiché, anche nella casa del dolore il grottesco prende posto, accenneremo a un orribile leone in ridenti sembianze umane, adagiato sopra una cassa marmorea arzigogolata, una piccola madia che un sarcofago, nel claustrale settimo.

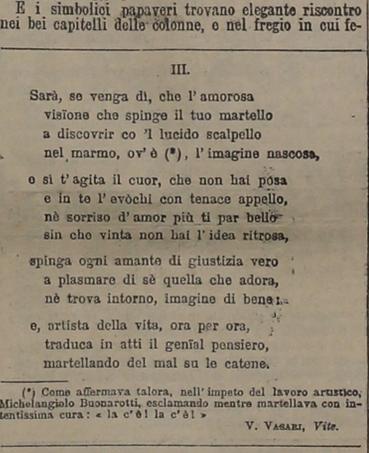
E finiremo accennando al monumento comune: alla camera mortuaria, la quale tutti momentaneamente raccogliano prima dell'ultima discesa sotterra.



monumento Bevilacqua



scultore Goffarelli, attorno a cui vaneggia una nicchia di bardiglio lucente grallito in oro con un disegno che toglie il motivo della vita; motivo il quale ricorre bellamente nel fregio del piedistallo e che col bassorilievo di putti costituisce l'allegria del committente analogo a cui apparteneva la famiglia Gancia.



Gruppo monumentale nella cappella Gancia



Entrò a questa cappelletta campeggia, come dicemmo, l'opera dello scultore.

Il Goffarelli ha modellato l'angelo della fede con molto sentimento. Colta destra l'angelo regge il Salvatore in forma di putto col nimbo d'oro, e la sinistra appoggia sul capo di un grazioso San Giovanni, che in atteggiamento di preghiera guarda alla Fede con tale espressione che pare una luce divina gli rischiarare il volto. La posa dell'angelo composta, il pannello entrato nel quale non vanisce la forma in cui l'idea prende contorno, la espressione calma serena del volto e di tutta la soave figura danno al gruppo una impronta artisticamente gentile. E questo carattere vien completato dall'elegantissimo bassoril-